



In sintesi

Si fa sempre più evidente che la dimensione e la rapidità tempistica del recupero dalla profonda crisi dell'**economia globale** causata dalla pandemia Covid-19 siano strettamente legate all'efficienza delle diverse campagne vaccinali, al tempismo del ritiro in sicurezza delle misure di contenimento e all'efficacia delle politiche di sostegno.

Gli effetti della seconda ondata dei contagi continuano ad essere visibili sul livello di attività dell'**economia italiana**, che ha continuato a contrarsi anche nei primi tre mesi dell'anno in corso, pur in modo meno pronunciato.

Si moltiplicano le fonti di **rischio geopolitico**, con focolai di crisi in Medio Oriente, nella gestione post-Brexit e sul fronte della minaccia Cyber. Sul versante dell'immunizzazione si fa strada la consapevolezza dell'importanza strategica di consentire un più ampio e sostenibile accesso alla vaccinazione ai paesi che finora, sia per mancanza di mezzi sia per difficoltà logistiche, hanno potuto vaccinare solo piccole percentuali di popolazione.

Si attenua la fase rialzista nei **mercati azionari** europei, mentre prosegue a ritmi sostenuti la crescita delle quotazioni delle **materie prime** trainata dalla forte e rapida ripresa dell'economia cinese e, in generale, dal miglioramento del quadro macroeconomico globale.

Venendo ai **numeri più recenti del nostro settore**, si registra una forte impennata nella nuova produzione vita nel mese di marzo, corroborata da un altrettanto marcato aumento dei flussi netti di raccolta nel primo trimestre dell'anno in corso. Nello stesso periodo si registrano moderati incrementi nella raccolta premi nei rami Danni.

Indice

In sintesi	1
La congiuntura economica	2
La congiuntura internazionale	
La congiuntura italiana	
<i>Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime</i>	3
<i>Il rischio geopolitico</i>	
<i>Le materie prime e il petrolio</i>	
I tassi di interesse e i mercati finanziari	5
La politica monetaria	
L'andamento del rischio paese	
Le assicurazioni nel mondo	6
L'industria finanziaria in borsa	
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale	7
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale	
La congiuntura assicurativa in Italia	8
La nuova produzione vita – marzo 2021	
<i>I premi contabilizzati alla fine di marzo 2021 nel settore Danni</i>	9
Statistiche congiunturali	10

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Vaccini, allentamento del contenimento e politiche di supporto sono alla base della ripresa mondiale

Secondo il Rapporto di previsione pubblicato in primavera dalla Commissione europea, il quadro di previsione economica per i paesi dell'Unione – e più in generale per l'economia globale – dipenderebbe in modo cruciale dall'efficienza delle campagne vaccinali, dalla capacità di ritirare le misure di contenimento del contagio in sicurezza e dall'efficacia delle politiche di supporto alla ripresa economica. Pur conseguendo in modo ottimale questi obiettivi, sulle proiezioni peserebbero ampi margini di errore dovuti al persistere di numerose fonti di incertezza, in particolar modo legate al possibile emergere di nuove varianti potenzialmente resistenti ai vaccini.

Già dal 2021 l'output mondiale dovrebbe tornare a crescere in modo sostenuto (+5,6%), recuperando del tutto la contrazione registrata nel 2020; nel 2022 il tasso di espansione, pur su livelli inferiori rimarrebbe saldamente in territorio positivo (+4,3%).

L'analisi disaggregata per i principali raggruppamenti geografici rileva una forte differenziazione riguardo al grado di reattività delle diverse realtà economiche. L'economia degli Stati Uniti, oltre ad aver sofferto una contrazione relativamente meno grave rispetto agli altri paesi industrializzati, registrerebbe nell'anno in corso un rimbalzo superiore alla media mondiale (+6,3%), cui seguirebbe un ulteriore dato fortemente positivo (+3,8%) l'anno successivo.

Nell'area dell'euro si osserverebbero dinamiche più moderate (+4,3% e +4,4% nel biennio di previsione), nonostante la caduta più profonda segnata nel 2020. Tra i paesi della moneta unica vi sarebbero marcate differenze tra le performance delle economie del Nord e quelle della cintura mediterranea, con queste ultime particolarmente penalizzate dalle contrazioni più profonde nell'anno della crisi pandemica.

Fuori dall'area dell'euro, il Regno Unito segnerebbe un rapido recupero dalla grave crisi nel 2020 nei due anni successivi (+5,0% e +5,3%), grazie sia alle prolungate e severe misure di contenimento sia alla massiccia campagna di immunizzazione. In Giappone la contrazione si proietta un rimbalzo nel prossimo biennio (+3,1% e +2,5%) che lo riporterebbe ai livelli precrisi già dalla fine del 2022.

In linea con quanto riportato dai principali istituti di previsione, la Commissione prevede una rapida e forte ripresa dell'economia cinese (+7,9% e +5,4%), che è anche stata risparmiata dalla recessione globale nel 2020.

Il quadro di previsione globale (**)												
	PIL			Prezzi al consumo			Tasso di disoccupazione(**)			% Deficit/PIL		
	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
Mondo	-3,4	5,6	4,3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stati Uniti	-3,5	6,3	3,8	1,2	2,2	2,0	8,1	4,6	3,4	-16,1	-16,0	-6,8
Area dell'euro	-6,6	4,3	4,4	0,3	1,7	1,3	7,8	8,4	7,8	-7,2	-8,0	-3,8
Germania	-4,9	3,4	4,1	0,4	2,4	1,4	3,8	4,1	3,4	-4,2	-7,5	-2,5
Spagna	-10,8	5,9	6,8	-0,3	1,4	1,1	15,5	15,7	14,4	-11,0	-7,6	-5,2
Francia	-8,1	5,7	4,2	0,5	1,4	1,1	8,0	9,1	8,7	-9,2	-8,5	-4,7
Italia	-8,9	4,2	4,4	-0,1	1,3	1,1	9,2	10,2	9,9	-9,5	-11,7	-5,8
Regno Unito	-9,8	5,0	5,3	0,9	1,6	1,8	4,4	5,6	5,9	-12,3	-11,8	-5,4
Giappone	-4,8	3,1	2,5	0,0	0,3	0,9	3,0	2,9	2,6	-13,2	-9,5	-4,1
Cina	2,3	7,9	5,4	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(*) var. % rispetto all'anno precedente; (**) % della Forza Lavoro. Fonte: Commissione europea

La congiuntura italiana

Si contrae il PIL italiano nei primi tre mesi dell'anno

Secondo le stime preliminari diffuse dall'ISTAT, nel primo trimestre 2021 il Prodotto Interno Lordo (PIL) italiano – espresso in termini reali e depurato della componente stagionale e degli effetti di calendario – si sarebbe contratto dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,4% in termini tendenziali.

L'arretramento sarebbe la conseguenza delle misure di contenimento introdotte per contenere l'improvviso innalzamento della curva dei contagi osservato dopo l'estate (c.d. "seconda ondata"), che hanno inciso da lato della domanda su consumi e investimenti e dal lato dell'offerta sul comparto dei servizi.

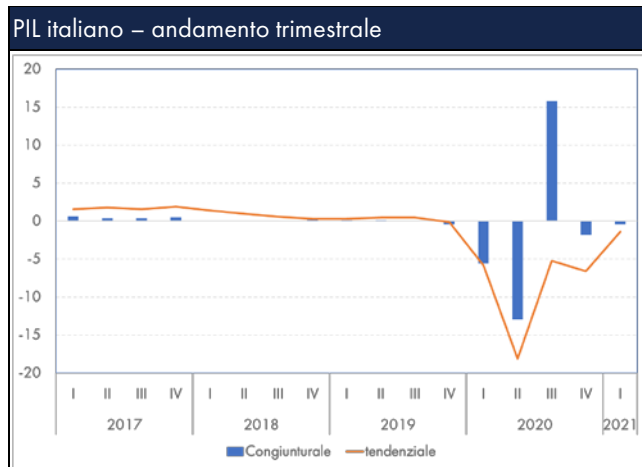
Alla variazione congiunturale hanno contribuito in senso positivo l'espansione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e in quello dell'industria, che è stata però più che compensata dalla contrazione registrata nel comparto dei servizi nel suo complesso. Dalle prime stime relative agli impieghi del PIL si rileva il contributo positivo di consumi nazionali, pubblici e privati, e investimenti, al lordo della variazione delle scorte, e quello negativo delle esportazioni nette.

La variazione acquisita per il 2021 è pari a +1,9%.

Le stime contenute nel Rapporto di previsione di primavera pubblicato dalla Commissione europea proiettano l'economia italiana in crescita abbastanza sostenuta e in leggera accelerazione nel prossimo biennio. Il PIL dovrebbe crescere del 4,2% nel 2021 e del 4,4% l'anno successivo.

Nell'anno in corso il dato aggregato beneficerebbe della forte spinta della spesa pubblica (+2,9%), dei consumi privati (+3,1%) e degli investimenti fissi lordi (+9,9%), dal lato della domanda interna, mentre sul fronte esterno vi sarebbe un sostanziale equilibrio. Nel 2022 è invece prevista una forte accelerazione dei consumi delle famiglie (+4,9%) e solo un lieve contributo positivo della spesa pubblica (+0,1%); gli investimenti continuerebbero altresì a crescere in modo sostenuto (+8,4%). Si osserverebbe infine una lieve moderazione nella dinamica di entrambe le componenti estere.

L'inflazione dei prezzi al consumo registrerebbe un consistente rimbalzo, tornando decisamente in territorio positivo, pur rimanendo ben al di sotto dell'obiettivo del 2%. Nel corso del biennio di previsione il rapporto deficit/PIL andrebbe ben al di sopra del 10% nell'esercizio di quest'anno per poi dimezzarsi nel 2022.



Fonte: ISTAT

Previsioni per l'economia italiana					
	ISTAT	Commissione europea		Consensus	
	2020	2021	2022	2021	2022
PIL	-8,9	4,2	4,4	3,9	4,1
Consumi privati	-10,7	3,1	4,9	3,1	4,4
Consumi PA	1,6	2,9	0,1	-	-
Inv. fissi lordi	-9,1	9,9	8,4	8,4	5,9
Esportazioni	-13,8	10,4	7,9	-	-
Importazioni	-12,6	11,5	8,7	-	-
Prezzi al consumo	0,0	1,3	1,1	1,1	1,0
Deficit/PIL	-9,5	-11,7	-5,8	-	-

Fonti: ISTAT (mar. 2021); Commissione europea (mag. 2021); Consensus economics (mag. 2021)

Il rischio geopolitico e i mercati delle materie prime

Il rischio geopolitico

Si moltiplicano i focolai di tensione geopolitica

Brexit

Pur essendo tra gli ambiti meno significativi dal punto di vista economico, la configurazione dei diritti di pesca nelle rispettive acque territoriali ha rivestito e riveste un ruolo altamente simbolico nella trattativa e nella gestione dei rapporti futuri tra Unione Europea e Regno Unito. Ed è in questo terreno che è nata la prima vera disputa post-Brexit. Alcuni pescherecci francesi hanno denunciato l'introduzione di regole eccessivamente stringenti dell'isola di Jersey, una Dipendenza della Corona britannica e

quindi rappresentata e difesa dal Regno Unito nelle dispute internazionali, per poter pescare nelle proprie acque territoriali. Il governo francese ha appoggiato le istanze dei pescatori e ha minacciato di tagliare in rappresaglia la fornitura di energia elettrica all'isola. Il governo del Regno Unito ha dichiarato di essere in continuo contatto con l'autorità dell'isola sul tema. Nelle rispettive acque territoriali sono presenti due navi della marina francese e due di quella britannica, allo scopo di garantire la sicurezza dell'area. Le autorità dell'isola di Jersey hanno acconsentito a prolungare i diritti di pesca oltre le 12 miglia fino al primo luglio alle imbarcazioni in grado di provare la loro attività storica nell'area. Il Ministero della pesca francese ha chiesto invece di prolungare la concessione fino a settembre.

Medio Oriente

Le forti proteste innescate da una sentenza della Corte Costituzionale israeliana che autorizzava lo sgombero di alcune famiglie palestinesi residenti da decenni in alcuni immobili siti a Gerusalemme est e lo spiegamento di forze e mezzi militari israeliani in alcuni luoghi simbolici per la popolazione di religione islamica (Moschea di Al-Aqsa, Porta di Damasco) hanno provocato un forte innalzamento delle tensioni tra Israele e Hamas che è rapidamente degenerato in un'escalation militare dello scontro. Alle migliaia di razzi terra-terra lanciati dalla striscia di Gaza verso vari obiettivi nel territorio israeliano – attacco rivendicato da Hamas, la forza politica di orientamento islamico che governa Gaza – l'esercito israeliano ha risposto in rappresaglia con numerose incursioni aeree nei territori della Striscia. Sotto la pressione delle Nazioni Unite e gli Stati Uniti a spostare il conflitto dall'ambito militare e grazie alla mediazione del governo egiziano, il 20 maggio scorso Israele e Hamas hanno dichiarato un cessate il fuoco "reciproco e simultaneo". Le vittime ufficiali sono centinaia, in gran prevalenza sul lato palestinese.

Cyber risk

A seguito di un attacco Cyber avvenuto venerdì 7 maggio, è stato interrotto il servizio offerto dall'oleodotto Colonial Pipeline, attraverso il quale viene normalmente garantita la fornitura di quasi la metà del fabbisogno di derivati del petrolio – benzina, diesel e kerosene – dal Golfo del Messico alla costa Est degli Stati Uniti. L'interruzione del servizio è stata disposta dall'ente gestore dell'infrastruttura a scopo cautelativo, per accertarsi che non siano emerse ulteriori vulnerabilità generate dall'attacco, che è stato classificato come *ransomware*, ossia a scopo estorsivo.

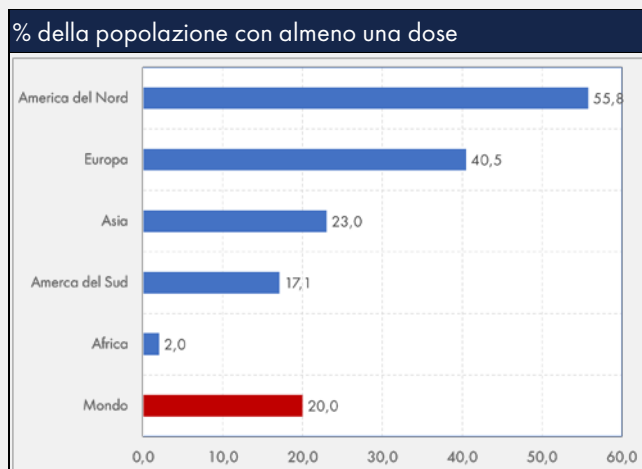
Emergenza Covid-19

È di qualche giorno fa l'annuncio a sorpresa da parte dell'Amministrazione degli Stati Uniti di voler appoggiare una moratoria globale dei brevetti sui vaccini contro il Covid-19 con lo scopo di renderli più accessibili ai paesi meno sviluppati. Delle oltre 1,5 miliardi di somministrazioni finora effettuate si calcola che oltre l'80% siano allocabile nei paesi del blocco industrializzato e meno dello 0,5% nei paesi a basso reddito. A sostegno di questa iniziativa vi è l'idea che, in un mondo globalizzato sia cruciale raggiungere un grado di immunizzazione globale più omogeneo, per scongiurare la diffusione di nuove varianti potenzialmente resistenti ai vaccini.

La reazione alla proposta è stata mista. Alcuni paesi hanno accolto l'appello con favore, mentre altri hanno espresso perplessità sull'effettiva utilità dell'iniziativa. Il comparto farmaceutico ha espresso forte contrarietà. L'argomentazione principale è di ordine tecnologico ed economico.

Riguardo al primo aspetto, occorre considerare che il processo di produzione di un vaccino è particolarmente complesso e articolato. La disponibilità del brevetto di un vaccino, da sola, non ne garantisce la produzione in proprio, almeno in tempi brevi. A titolo di esempio, si calcola che la produzione del vaccino Pfizer-BionTech richieda decine di composti intermedi prodotti in diverse decine di paesi che vengono utilizzati in siti di produzione dislocati in altrettante aree geografiche. Lungo tutto il processo, poi, intervengono figure professionali altamente specializzate, sulla cui formazione sono state canalizzate ingenti risorse di natura pubblica e privata.

Sul piano economico, l'analisi dell'impatto di una sospensione dei brevetti dovrebbe tenere conto sia degli effetti che questa



Fonte: Our World in Data

potrebbe avere sulla struttura di incentivi alla base della ricerca scientifica delle compagnie farmaceutiche private sia del fatto che, nelle circostanze specifiche, tale ricerca sia stata largamente finanziata da risorse pubbliche.

Di recente da ambienti vicini ad alcuni organismi multilaterali (Unione Europea, G30) sono emerse posizioni più sfumate sul tema, appoggiando una soluzione condivisa tra le parti interessate che tenda ad estendere la capacità produttiva anche nei paesi a minore livello di sviluppo, preservando al contempo la struttura degli incentivi dei produttori dei vaccini.

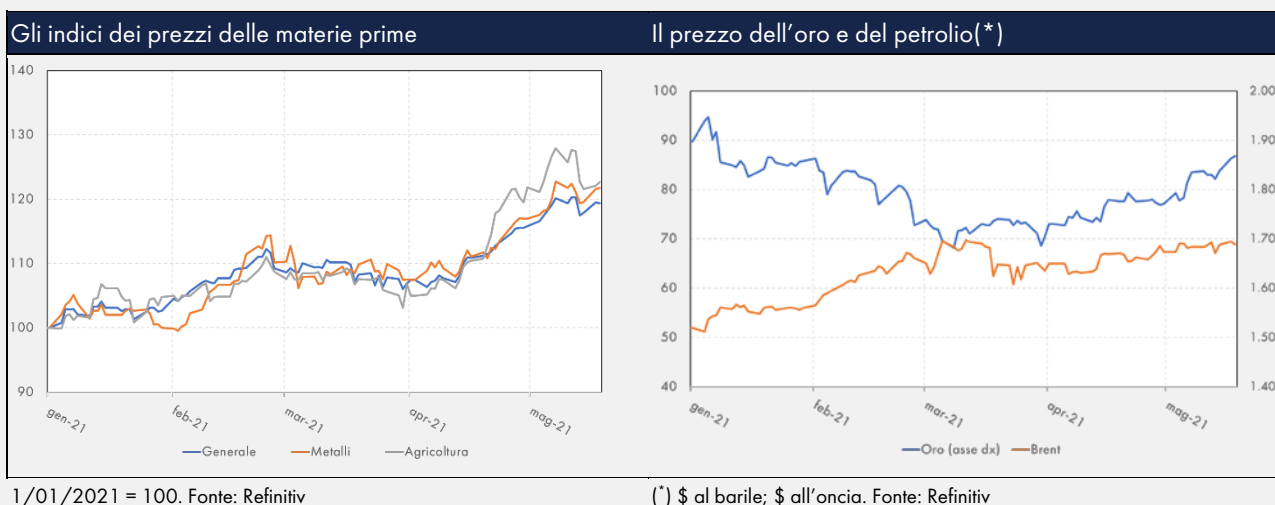
Le materie prime e il petrolio

Prosegue la crescita delle materie prime

Tra il 19 aprile e il 18 maggio di quest'anno, l'indice generale dei prezzi delle materie prime è cresciuto in modo marcato (+7,3%); da inizio 2021 l'incremento è stato pari a +19,4%. Vi ha contribuito l'incremento nell'indice del comparto dei metalli (+9,0%), con un incremento da inizio 2021 pari a +21,8%, e quello ancora più sostenuto nell'indice dei prezzi dei beni agricoli (+10,7%, +22,6% da inizio 2021).

Torna a crescere nel periodo in esame il prezzo del petrolio (+2,6%; \$69 nella varietà Brent), che totalizza un aumento del 33% da inizio anno.

Prosegue la ripresa del prezzo dell'oro (+5,2% dal 19 aprile; -1,6% dal 1° gennaio 2021), raggiungendo quota 1.868 dollari l'oncia.



I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La politica monetaria dell'area dell'euro e degli Stati Uniti rimane estremamente accomodante

Durante la riunione del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea che si è tenuta il 22 aprile scorso sono stati confermati i livelli dei tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro fissati dal 12 settembre 2019: -0,50% il tasso sulle operazioni di deposito; 0,0% su quelle di rifinanziamento principale; 0,25% su quelle di rifinanziamento marginale. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi rimangano a questi livelli, o vengano ulteriormente abbassati, fino a quando le aspettative di inflazione nell'area convergano a un livello inferiore ma vicino al 2%.

Prosegue la strategia di allentamento quantitativo della Banca Centrale Europea attraverso i programmi di acquisto e le Operazioni di finanziamento avviati nei mesi scorsi per fronteggiare la crisi Covid-19. È stato confermato il programma di emergenza pandemica di acquisto di titoli (PEPP), che prevede l'acquisto di titoli per un totale di 1.850 miliardi fino ad almeno marzo 2022 – e in ogni caso fino a quando la crisi Covid-19 non sia giudicata superata – e il programma di acquisto *Asset Purchasing Program* (APP), che riunisce vari programmi avviati in passato in tempi diversi e che prevede acquisti mensili per 20 miliardi. L'Istituto si impegna inoltre ad acquistare su base mensile nuovi titoli per l'importo di quelli andati in scadenza

fino ad almeno la fine del 2023. Continueranno ad essere applicate infine le attuali condizioni estremamente favorevoli alle operazioni di lungo termine, mirate e non (LTRO, TLTRO, PELTRO).

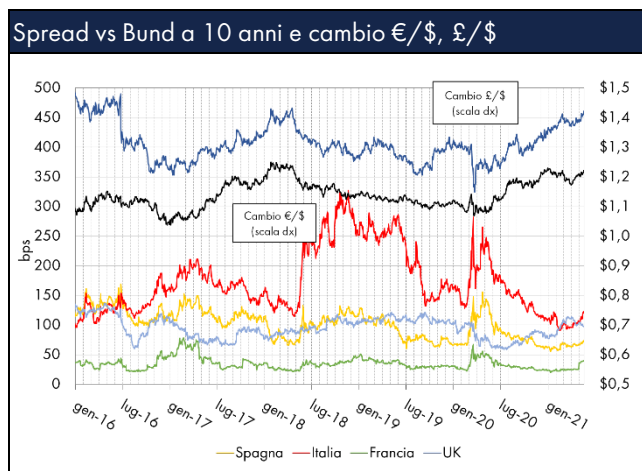
Il 28 aprile si è tenuta l'ultima riunione del *Federal Open Market Committee (FOMC)* – l'Organo di governo della Federal Reserve americana – durante la quale è stato confermato l'orientamento fortemente accomodante della politica monetaria del paese. Non verranno modificati i tassi sui Federal Funds (i tassi ufficiali della politica monetaria degli Stati Uniti), fermi dal 15 aprile 2020 all'interno dell'intervallo 0,00%-0,25% e proseguirà il programma di acquisto di titoli del tesoro a un ritmo di almeno 80 miliardi di dollari al mese e quello di titoli garantiti da mutui ipotecari a un ritmo di almeno 40 miliardi. L'obiettivo della Riserva Federale è di conseguire un ritmo di aumento dei prezzi al consumo pari al 2% nel lungo periodo, anche attraverso il superamento di entità moderata di questo livello nel breve periodo.

L'andamento del rischio paese

Aumentano gli spread dell'area dell'euro; diminuisce quello britannico

Il 18 maggio lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a -0,11%, in mercato aumento rispetto al mese precedente) era pari a 120 bps per l'Italia – in aumento di 18 punti rispetto a trenta giorni prima. Cresce anche il differenziale con i titoli di Stato spagnoli (71 bps) e quello francese (39 bps). Diminuisce ulteriormente invece lo spread per il Regno Unito (98 bps).

Alla stessa data 1 euro valeva 1,22 dollari, una sterlina 1,42 dollari.



Fonte: Refinitiv

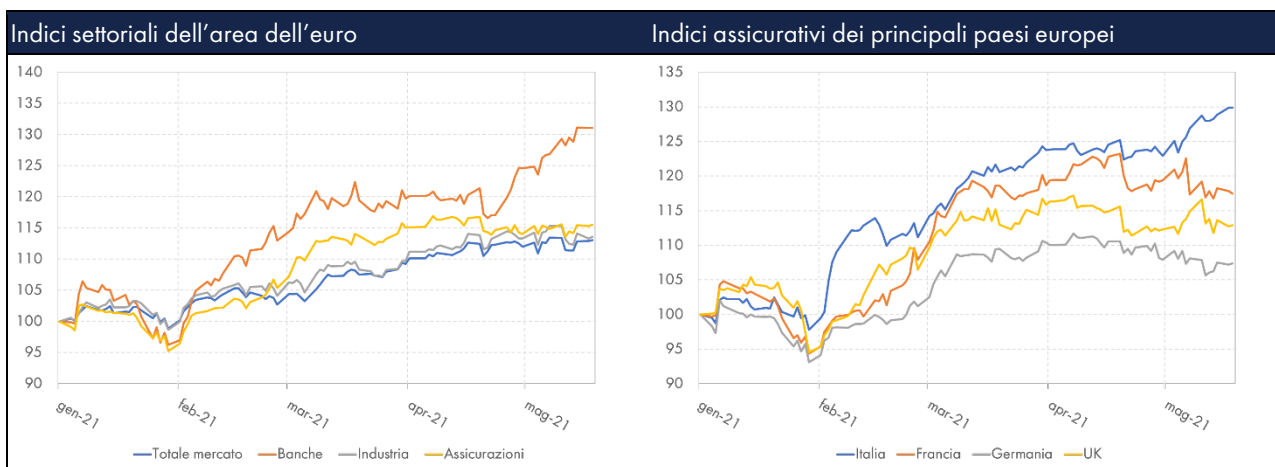
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in borsa

Le quotazioni aumentano in tutti i comparti

Tra il 19 aprile e il 18 maggio l'indice azionario generale dell'area dell'euro è cresciuto lievemente (+0,5%), superando la quotazione di inizio 2021 del 13,0%.

Vi ha contribuito in senso positivo il forte aumento nell'indici del settore bancario (+8,0%; +31,1% da inizio 2021) e in senso negativo quello assicurativo (-1,1%; +15,5%). Nel periodo in esame l'indice industriale è rimasto stabile (-0,2%; +13,6% da inizio 2021).



Fonte: Refinitiv (01-gen-2021 = 100)

Nei 30 giorni precedenti il 18 maggio, con l'eccezione di quello italiano (+3,7%, +29,9% da inizio 2021), gli indici assicurativi dei principali paesi hanno registrato flessioni: Francia -4,7% (+17,5%); Germania -2,8% (+7,4%); Regno Unito -2,3% (+12,9%).

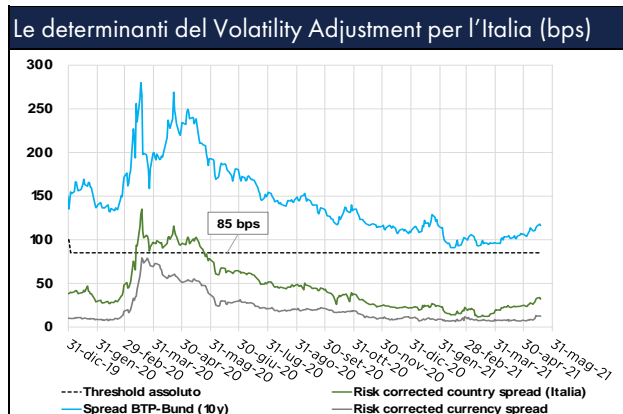
Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il 30 aprile il VA era pari a 5 bps

Il 30 aprile il Volatility Adjustment era pari a 5 punti base per tutti i paesi dell'area euro (in linea rispetto al valore del mese precedente).

Secondo simulazioni effettuate da ANIA, nel mese di aprile lo spread *currency* è rimasto su livelli stazionari rispetto al mese precedente, segnando lievi rialzi nelle prime settimane del mese di maggio. Il 18 maggio lo spread corretto per il rischio e relativo alla valuta euro si attestava a circa 12 bps; il *country*-Italia era invece pari a 32 bps (in aumento rispetto ai 20 bps del 30 aprile). Il valore complessivo del VA era pari a 8 bps per tutti i paesi dell'area euro.

Il 30 aprile il tasso *risk-free* a 10 anni era tornato in territorio positivo e pari a 0,03% (0,08% se si include il VA); il 18 maggio era pari a 0,09% (0,17% se si include il VA).



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs. 10y-Risk-Free Rate (*)						
Anno	mese	VA currency	Aggiustamento country-Italia	Volatility Adjustment TOTALE	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
		(A)	(B)	(A+B)		
2018	31 dic.	24	0	24	0,82	1,02
2019	31 mag.	14	0	14	0,24	0,38
	30 giu.	9	0	9	0,08	0,17
	31 lug.	6	0	6	-0,10	-0,04
	31 ago.	10	0	10	-0,38	-0,27
	30 sett.	11	0	11	-0,25	-0,14
	31 ott.	7	0	7	-0,08	-0,01
	30 nov.	10	0	10	-0,05	0,05
	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 gen.	6	0	6	-0,16	-0,10
	29 feb.	12	0	12	-0,28	-0,16
	31 mar.	46	0	46	-0,12	0,34
	30 apr.	33	0	33	-0,25	0,08
	31 mag.	25	0	25	-0,22	0,03
	30 giu.	19	0	19	-0,27	-0,08
	31 lug.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ago.	13	0	13	-0,24	-0,11
	30 sett.	14	0	14	-0,33	-0,19
	31 ott.	10	0	10	-0,34	-0,24
	30 nov.	7	0	7	-0,36	-0,29
	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 gen.	6	0	6	-0,29	-0,23
	28 feb.	8	0	0	-0,08	0,00
	31 mar.	5	0	0	-0,03	0,02
	30 apr.	5	0	0	0,03	0,08
	18 mag. (**)	8	0	0	0,09	0,17

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – marzo 2021

In forte aumento la nuova produzione vita nel mese di marzo

Nel mese di marzo la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 9,0 miliardi, l'ammontare mensile più alto dell'ultimo quinquennio e in aumento del 90% rispetto allo stesso mese del 2020, quando iniziarono le prime restrizioni per fronteggiare la crisi pandemica che portarono a una contrazione della nuova emissione di circa il 45%. Nel I trimestre dell'anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 24,1 miliardi, registrando una variazione cumulata che sale a +13,8% (da -8,0% alla fine di febbraio) rispetto all'analogo periodo del 2020, quando invece si osservava una prima contrazione del 7,8%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 1,6 miliardi, importo più che raddoppiato (+121,8%) rispetto al corrispondente mese del 2020, i nuovi affari vita complessivi nel mese di marzo sono stati pari a 10,6 miliardi, in crescita del 94,0% rispetto allo stesso mese del 2020.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di marzo il volume di nuovi premi di ramo I afferenti a polizze individuali è stato pari a 5,3 miliardi (il 58% dell'intera nuova produzione vita), in linea rispetto al mese precedente ma in netto aumento rispetto allo stesso mese del 2020 (+68,4%). In netto calo invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (circa -60% rispetto al mese precedente e più che dimezzata rispetto al mese di marzo 2020), a fronte di un importo pari ad appena 31 milioni. La restante quota della nuova produzione vita, pari al 41% del totale emesso (33% nel mese di marzo 2020), ha riguardato il ramo III (nella forma esclusiva unit-linked) per 3,7 miliardi, l'importo più alto dal mese di aprile 2016 e più che raddoppiato rispetto all'analogo mese del 2020, quando si arrestava a 1,5 miliardi.

La nuova produzione vita – polizze individuali						
Anno	Mese	Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		
2020	mar.	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4
	apr.	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6
	mag.	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8
	giu.	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1
	lug.	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7
	ago.	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2
	set.	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5
	ott.	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2
	nov.	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2
	dic.	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7
2021	gen.	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
	feb.	8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7
	mar.	8.993	89,6	13,8	1.639	121,8

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 111 milioni, in aumento rispetto a marzo 2020 (+73,5%), mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 66 milioni (+28,8%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di marzo a un importo pari a 4,8 miliardi, di cui 3,0 miliardi afferente al ramo III, registrando un aumento rispetto ai due mesi precedenti e un importo più che raddoppiato (+136,5%) rispetto all'analogo mese del 2020.

Nel I trimestre 2021 la nuova produzione vita - polizze collettive - delle imprese italiane ed extra-U.E., è stata pari a 823 milioni, in diminuzione del 14,1% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Considerando congiuntamente le nuove

polizze individuali e collettive sulla vita sottoscritte dalle imprese italiane ed extra-U.E., nel I trimestre 2021 si è registrata una raccolta premi complessiva pari a 25,0 miliardi (di cui il 97% afferente a polizze individuali), in aumento del 12,6% rispetto all'analogo trimestre del 2020.

Tale andamento viene confermato anche dai risultati trimestrali della statistica associativa flussi e riserve vita. Nel I trimestre dell'anno il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 7,2 miliardi, in aumento del 22,4% rispetto all'analogo periodo del 2020. Tale risultato è stato determinato dal significativo incremento del volume premi (+10,0%, a fronte di un importo di 28,9 miliardi) registrato dalle polizze di ramo I e soprattutto di ramo III, a fronte di un ammontare totale delle uscite anch'esso in aumento ma più contenuto (+6,4%, per un ammontare pari a 21,7 miliardi), causato dai maggiori importi per sinistri per decesso e altri eventi attinenti alla vita umana, oltre che dai riscatti e altri rimborsi.

Analizzando gli andamenti nei singoli trimestri, si osserva come il flusso netto realizzato nel I trimestre dell'anno sia inferiore rispetto al trimestre precedente ma significativamente superiore rispetto ai primi tre trimestri del 2019 e del 2020, grazie principalmente all'eccezionale performance registrata dalle polizze di ramo III (la raccolta netta risulta superiore ai 4 miliardi, il valore più alto mai registrato da questo ramo nei primi tre mesi dell'anno).

Flussi di entrate-uscite e riserve (polizze individuali e collettive)				
VOCI	Al I trim. 2020	Var (%) 20/19	Al I trim. 2021	Var (%) 21/20
Premi contabilizzati	26.245	-3,3	28.875	10,0
Onere per sinistri	20.374	-1,5	21.689	6,4
Flusso netto cumulato	5.871	-9,1	7.187	22,4
Riserve tecniche*	723.931	3,3	785.002	8,4

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno)

(*): comprendono anche la riserva per somme da pagare

I premi contabilizzati alla fine di marzo 2021 nel settore Danni

Alla fine di marzo i premi contabilizzati dalle imprese italiane e dalle rappresentanze extra UE sono stati pari a 9,6 mld

Alla fine del I trimestre 2021 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del portafoglio diretto italiano nel settore Danni erano pari a 9,6 miliardi in aumento dell'1,3% rispetto alla fine del I trimestre del 2020, quando cominciavano a registrarsi i primi effetti delle misure restrittive dovute alla situazione emergenziale legata al diffondersi della pandemia e che hanno pesantemente condizionato i processi di vendita e l'operatività delle imprese di assicurazione; non si osservava una variazione infrannuale positiva dalla fine del 2019, con i premi in crescita di quasi il 3%. L'aumento del totale dei premi danni registrato alla fine del primo trimestre 2021 è ascrivibile, in particolare, alla ripresa del settore Non-Auto (+3,5%) e a una più contenuta diminuzione (-1,4%) dei premi del settore Auto; nel dettaglio, il ramo R.C. Auto ha registrato una riduzione dei premi del 3,6% mentre i premi del ramo Corpi Veicoli Terrestri si sono incrementati di quasi il 7%, valore che non si registrava dalla fine del 2017 e dai primi mesi del 2018.

Premi del settore Danni contabilizzati alla fine di marzo 2021 (*)						
	Imprese italiane e rapp. extra-UE	Var. % '21/'20	Imprese rappresentanze UE	Var. % '21/'20	TOTALE	Var. % '21/'20
R.C. Autoveicoli	2.961	-4,8	188	22,0	3.149	-3,6
Corpi veicoli terrestri	832	6,0	74	18,8	906	6,9
Totale settore auto	3.794	-2,7	262	21,1	4.055	-1,4
Totale settore non auto	4.424	4,1	1.083	0,8	5.507	3,5
Totale settore danni	8.217	0,9	1.345	4,2	9.562	1,3

(*)Valori in milioni. Fonte: ANIA

Gli altri rami Danni sono stati positivamente influenzati dall'allentarsi delle misure restrittive introdotte per arginare il diffondersi della pandemia e dai primi segnali di un lieve recupero del ciclo economico generale. La crescita complessiva di questo comparto, sebbene influenzata da ciò che è avvenuto a fine marzo 2020, è stata del 3,5%, in linea con la tendenza del settore prima della pandemia. Hanno contribuito alla ripresa tutti i principali rami assicurativi: il ramo Malattia, con un volume

premi di 911 mln, è cresciuto dell'1,5%, il ramo Infortuni con 947 mln del 2,8%, il ramo Altri danni ai beni con 795 mln del 3,1%, il ramo R.C. generale con 1.148 mln del 6,4% e, infine, il ramo Incendio con una crescita dell'8% e un volume di 674 milioni.

Le sole rappresentanze di imprese con sede legale nei paesi europei hanno contabilizzato premi per 1,3 miliardi, in aumento del 4,2% rispetto a quanto rilevato nello stesso periodo del 2020. Il settore Auto è risultato in aumento di oltre il 20%. Sono cresciuti i premi della R.C. Auto (+22,0%) e quelli del ramo Corpi Veicoli Terrestri (+18,8%) in controtendenza con quanto avvenuto per le imprese italiane che nel complesso dei due rami diminuivano a fine marzo del 2,7%. I premi del comparto Non Auto sono aumentati dello 0,8%.

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2017	IV	130.947	-2,4	32.337	1,2	98.610	-3,6
2018	I	34.851	2,5	7.834	1,1	27.017	3,0
	II	69.651	4,9	16.357	1,8	53.294	5,9
	III	99.900	5,2	23.090	2,1	76.810	6,1
	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	13.234	-2,2	2.800	6,3	425	-2,0	6.847	3,0
2018	I	3.268	-0,5	737	6,9	106	-0,5	1.495	1,4
	II	6.813	-0,4	1.510	5,7	205	-12,8	3.376	3,7
	III	9.791	0,1	2.137	5,8	287	-5,7	4.699	3,9
	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2017	IV	5.659	5,6	2.924	0,9	448	-1,5
2018	I	1.437	1,1	678	3,1	113	0,7
	II	2.810	3,6	1.411	2,5	232	4,2
	III	3.912	3,4	1.922	2,7	343	3,9
	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2017		98,1	1,4	356	-2,8	356	-3,0
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		99,0	1,0	352	-1,0	353	-0,9
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		98,7	-0,3	349	-1,1	350	-0,9
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		97,9	-0,8	335	-3,8	336	-3,8

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5
	2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
Febbraio		8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
Marzo		8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2020	Febbraio	8.373	7,5	15,3	1.099	76,6	65,5
	Marzo	4.742	-45,6	-7,8	739	-7,4	36,6
	Aprile	3.437	-51,0	-17,9	397	-58,6	5,8
	Maggio	5.174	-26,7	-19,6	472	-42,8	-4,8
	Giugno	6.588	1,2	-16,5	852	-38,1	-13,7
	Luglio	7.553	1,6	-13,9	1.072	-49,7	-24,2
	Agosto	4.784	-0,9	-12,7	851	-24,2	-24,2
	Settembre	6.738	2,3	-11,2	1.185	3,5	-20,9
	Ottobre	8.082	-5,2	-10,4	1.443	0,2	-18,1
	Novembre	8.140	6,0	-8,8	1.268	1,2	-16,1
	Dicembre	7.852	2,5	-7,8	1.232	16,7	-13,5
	2021	Gennaio	6.476	-20,0	-20,0	1.017	12,4
Febbraio		8.672	3,6	-8,0	1.534	39,7	27,3
Marzo		8.993	89,6	13,8	1.639	121,8	52,8

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

PUBBLICAZIONI RECENTI

ANIA TRENDS

Compliance • maggio 2021

Corporate governance • maggio 2021

Bilanci e Borsa • maggio 2021

Sostenibilità • maggio 2021

Premi trimestrali danni - I trimestre 2021 • maggio 2021

Flussi e Riserve Vita al I trimestre 2021 • maggio 2021

Solvency • aprile 2021

Nuova produzione Vita • marzo 2021

ALTRE PUBBLICAZIONI

Panorama Assicurativo • maggio 2021

Premi del lavoro diretto italiano 2020 - Edizione 2021 • maggio 2021

Italian Insurance 2019-2020 • dicembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti - Ed. 2020 (english version) • novembre 2020

AllontANIAMO i rischi, rimanANIAMO protetti - Ed. 2020 • ottobre 2020

L'Assicurazione italiana 2019-2020 • luglio 2020

Disponibili sul sito www.ania.it